

Abbonamenti — Anno **L. 3** — Semestre **L. 2** — Trimestre **L. 1**.
Inserzioni — In quarta pagina **Cent. 25** per linea o spazio corrispondente — In terza pagina, dopo la firma del Gerente, **Cent. 50** — Nel corpo del giornale **L. 1** — Ringraziamenti necrologici **L. 5** — Necrologie **L. 1** la linea.
 Gli abbonamenti si ricevono alla Tipografia del Giornale — Chi risiede fuori d'Acqui può associarsi col mezzo delle cartoline-vaglia che costano cent. 10 in più — Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso la Tipografia Dina.

Pagamenti anticipati.

Si accettano corrispondenze purché firmate — I manoscritti restano proprietà del giornale — Le lettere non affrancate si respingono.

Ogni Numero cent. 5 — Arretrato 10.

La Gazzetta d'Acqui

Conto Corrente colla Posta.

(GIORNALE SETTIMANALE)

Monitore della Città e del Circondario

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE per Alessandria 5,5 - 8,13 - 14,45 - 19,40 — per Savona 8,3 - 12,46 - 17,24 — per Asti 6,47 - 9,20 - 12,52 - 15,58 - 20,5 (diretto) — p. Genova 5,55 - 8,23 (diretto) - 14,44 - 19,55.
ARRIVI da Alessandria 7,54 - 12,38 - 17,11 - 22,28 — da Savona 8,3 - 14,37 - 19,18 — da Asti 8,19 (diretto) - 12,41 - 17,15 (accel.) - 19,35 - 22,20 — da Genova 6,28 - 11,58 - 15,54 (diretto) - 19,55.

L'UFFICIO POSTALE sta aperto dalle 8 alle 19 per la distribuzione delle lettere raccomandate e pacchi postali, e dalle 9 alle 16 per i vaglia e risparmi.

L'UFFICIO TELEGRAFICO dalle 7 alle 21 — L'ESATTORIA dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 giorni feriali, e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

La BANCA POPOLARE dalle ore 9 alle 11 1/2 e dalle 12 1/2 alle 15, giorni feriali.

L'ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE nei giorni feriali dalle 9 alle 16 e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

CONSERVATORIA DELLE IPOTECHE dalle 9 alle 16, giorni feriali e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

L'UFFICIO DEL REGISTRO dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12.

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta 30 Settembre 1896.

Presidenza Senatore SARACCO, Sindaco.

Presenti: Baralis — Baratta — Bistolfi-Carozzi — Bonziglia — Braggio — Chiabrera — Cornaglia — Deguidi — Garbarino — Gardini — Giardini — Guglieri — Ivaldi — Marengo — Moraglio — Ottolenghi Dottore — Ottolenghi M. S. — Pastorino — Scati — Scovazzi — Sgorlo — Traversa.

Aperta la seduta alle ore 15. Il Sindaco dice che la Giunta *deliberò di urgenza* di stare in giudizio d'appello dalla sentenza emanata da questo tribunale sulla lite vertente col signor Malvicino concessionario della trasmissione della energia elettrica, e ciò per non aver più tardi a piatire colla società del gaz per l'impianto della luce elettrica. Occorre perciò che il Consiglio approvi questa deliberazione.

Il Consiglio approva.

Il Sindaco presenta l'elenco degli eleggibili a Conciliatore. Nessuna opposizione essendo stata fatta, il Consiglio approva.

Opera pia Matassia Levi — Il pio fondatore aveva stabilito che le doti da lui assegnate e non riscosse, fossero prescritte dopo 10 anni, ma non aveva detto a quale uso dovessero poi destinarsi. Il Consiglio di Amministrazione propose che andassero di nuovo per altre doti. La Congregazione di Carità rispose affermativamente. Ora tocca al Consiglio a manifestare il suo parere.

Il Consiglio approva tale deliberazione.

Consorzio esattoriale di Acqui — Il Sindaco dice che i comuni di Cavatore, Cartosio e Visone chiedono di far parte del nostro consorzio. Per Visone non sarebbe necessario pronunciarsi perchè fa parte del nostro mandamento. Per Cavatore e Cartosio invece il Consiglio deve deliberare. La Giunta già rispose affermativamente. Ora tocca al Consiglio pronunciarsi.

Il Consiglio approva.

Imposizione di nome alla scuola tecnica — Premesso che da molto tempo si fu invitati a proporre qualche nome, il Sindaco crede che conviene rimandare ad altra seduta ogni proposta affinché

i Consiglieri possano pensare quale nome di illustre trapassato possa essere scelto come più addatto per tale genere di istituto scolastico.

Il Consiglio annuendo, si passa al conto consuntivo.

Il relatore Ottolenghi Moise Sanson legge una elegante e limpida relazione nella quale passa in rassegna le cifre del conto presentato dal Sindaco, elogiando vivamente l'opera del Sindaco e della Giunta. Parla di un mutuo per unificare i debiti tutti, di opere pubbliche da eseguirsi pel decoro della città e per dar lavoro agli operai, e dopo d'aver concluso proponendo l'approvazione del conto, legge una lettera di Baralis altro revisore del conto, che si dichiara dissenziente in parte dai suoi colleghi perchè non del tutto convinto dell'esattezza del conto, perchè desidera una riorganizzazione e controllo del dazio, una maggior sorveglianza sul servizio del gaz e l'impianto di un ufficio tecnico.

Su proposta del Sindaco, il Consiglio chiama alla Presidenza per la discussione il Consigliere Scati, il quale ringrazia.

Il Sindaco ringrazia il relatore e collega per le cortesi parole rivoltegli, dichiara essere suo unico desiderio ottenere il consenso dei colleghi e dei concittadini, e promette di tentare sempre di fare l'interesse del paese. Riguardo alle opere pubbliche crede che si deve sempre pensare a migliorare e provvedere ai vari bisogni, ma con misura e a grado per non compromettere la pubblica finanza. E qui non bisogna mai dimenticare la misura in omaggio alla massima che dice: che una spesa è sempre avanguardia di un'imposta o di un debito. E il debito porta con sé l'onere di un interesse. Quindi andiamo guardandoci, e in ciò avrà consenziente il relatore.

Consente però in alcune opere minori da eseguirsi coi mezzi del bilancio. Così in prossima adunanza proporrà di pensare a tre o quattro grandi aule per le scuole femminili, e occorreranno 7 o 8 mille lire. Il mercato delle bovine che presto sarà aperto, importa altra spesa per il suo compimento. Ma il problema più grave e che deve essere prontamente risolto è quello della fognatura di cui si occupò con tanto amore il col-

lega Gardini. Le opere di già compiute sono belle, anzi fin troppo, ma con tutto ciò si devono portare a compimento. Gravi opere si devono fare sul Medrio, attorno al quale il collega Lupi eseguì lavori speciali per i bisogni dei suoi terreni adiacenti. A tal riguardo si attende una deliberazione prefettizia, in seguito alla visita fatta sul luogo da un ingegnere. Il Consiglio dovrà pronunciarsi alla sua volta, e come già disse si farà espropriazione, se viene riconosciuto al Lupi il suo buon diritto.

Per tale opera quindi egli sottoporà presto al Consiglio il sistema da seguirsi, e in qual modo, tempo e termine dovrà portarsi a compimento il grande canale che deve ricevere tutte le materie di rifiuto, e ad un tempo essere fatto in condizioni igieniche. Questa per lui è la grande opera, e presto, ripete, si discuterà. Estinti i debiti si farà il resto.

A Baralis osserva che se egli avesse mostrato desiderio di vedere altri documenti oltre quelli posti a disposizione della Commissione, egli si sarebbe affrettato a sottoporli. L'ordinamento del dazio non crede doverlo toccare, non solo perchè *quieta non movere*, ma anche perchè lo crede buono e regolare. Ma se lo crede in occasione del bilancio si potrà ampiamente discutere. D'altronde presto si discuterà la relazione della Commissione del Dazio, e allora si potrà trattare a fondo l'argomento.

Per l'ufficio tecnico dichiara di essere sempre stato oppositore, in ciò dissentendo anche dal collega Scati. Un uomo solo non può attendere agli svariati lavori di un Comune. Occorre oggidì lo specialista, come si fece per l'Ospedale rivolgendosi al Parodi. Tale è pure il parere di uomini competenti, le spese di tale ufficio essendo gravissime. Se si desidera un uomo capace che sorvegli e diriga i lavori, sì, ma non più in là. E qui parlando dei tanti ingegneri che pullulano, coglie l'occasione per fare menzione speciale dell'Ing. Sgorlo, che dimentica di essere ingegnere per ricordarsi solo di essere amministratore.

In quanto al gaz conviene con Baralis essere una piaga, lo sente anche lui, ma per ora non sa che cosa fare. In quanto ai rimedii cercò di mettersi

d'accordo, non fu possibile. Si annunciò l'arrivo di un grande ispettore della Società, ma non venne. Spera però ancora nella luce elettrica. Ma di questo si parlerà ancora nella discussione del bilancio.

Baralis ringrazia il Sindaco delle spiegazioni date, e persuaso della realtà del conto lo approva provvisoriamente. Crede il controllo del gaz molto utile. Si riserva di ritornare a tempo debito per fare ampia discussione sulle sue proposte.

Ottolenghi M. dice che Baralis aveva promesso di intervenire nella Commissione, ma poi non venne.

Baralis scusa la sua assenza avuto riguardo all'epoca di convocazione.

Ma Scati intervenendo con parola felice dichiara chiuso l'incidente.

Braggio chiede se sia vero che la Società del gaz siasi rifiutata di eseguire l'ordine avuto di porre tre fanali lungo il viale del Fontanino. Ciò chiede non solo perchè persuaso del bisogno di provvedere a quella località, ma per esortare il Sindaco a voler come sempre tutelare la dignità del Comune.

Il Sindaco risponde che i rapporti colla Società sono piuttosto tesi, perchè questa non fa il suo dovere. Il contratto è dubbio sulle contravvenzioni.

Non sarà però sempre così, e cesserà presto questo periodo transitorio. Sta vero il fatto dei fanali non per rifiuto formale, ma per osservazioni. Si parlò coi rappresentanti, si aspettò, ma sosspendiamo per ora. Altre città del Piemonte si trovano come noi. Spera ancora in una conciliazione, se la Corte darà ragione. Del resto non lascerà manomettere la dignità del Comune. Vedremo per l'anno venturo.

Pastorino aggiunge che quando si trattò dei nuovi 50 fanali si fissò la località, e si eseguì il lavoro. Per i tre fanali la Società invece voleva un ordine per iscritto, che naturalmente non si volle dare.

Moraglio desidera sapere a quale punto sia la costruzione del nuovo teatro che deve erigere il sig. Zanoletti, facendo voti che sia presto compiuto, togliendosi così l'inconveniente di vedere il salone della casa operaia adibito ad uso di teatro, contravvenendo agli intendimenti del venerando Jonà Ottolenghi che con